



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

Parchi e Riserve Naturali nel Bresciano

1) PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

<http://www.stelviopark.it>

Indirizzi:

Punto Informazioni "Torre Alberti"
Via Roma, 24
23032 BORMIO SO
Tel. e fax 0342 901654
e-mail: info@stelviopark.it

Ufficio Centrale di Amministrazione

Via De Simoni, 42
23032 BORMIO SO
Tel. 0342 900811 0342 900811 Fax 0342 900898
e-mail: info@stelviopark.it – segreteria@stelviopark.it

Ufficio periferico lombardo

Via De Simoni, 42
23032 BORMIO SO
Tel. 0342 900811 0342 900811 Fax 0342 900899
e-mail: info.lo@stelviopark.it

Ufficio periferico altoatesino

Piazza Municipio, 1
39020 GLORENZA BZ
Tel. 0473 830430 0473 830430 Fax 0473 830510
e-mail: info.bz@stelviopark.it

Ufficio periferico trentino

Via Roma, 65
38024 COGOLO di PEIO TN
Tel. 0463 746121 0463 746121 Fax 0463 746090
e-mail: info.tn@stelviopark.it

Il parco:

Scopo del Parco Nazionale dello Stelvio è quello di conservare e proteggere l'ambiente naturale per permettere oggi ed in futuro di studiarlo e di ammirarlo.

Quindi, il Parco esiste per essere visitato.

A causa dell'estensione del Parco e della diversità di itinerari possibili, viene proposto ogni settore (sul sito internet), con la descrizione delle vie d'accesso, dei paesi, delle valli, delle montagne più significative e dei percorsi naturalistici consigliati. Camminate, escursioni, ascensioni... ogni visitatore può, in base alle proprie preferenze, trovare nel Parco ciò che desidera. Anche la stagione invernale si presta a visite molto interessanti, sia per chi ama lo sci escursionismo e lo sci alpinismo, sia per chi preferisce percorrere a piedi i fondovalle.

Inoltre, panorami stupendi, natura incontaminata, flora e fauna protette

E ancora strade di fondovalle ed una rete di sentieri ben curata e segnalata permettono di raggiungere senza pericoli i punti più suggestivi.

Il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio in collaborazione con le Guide Alpine convenzionate organizza, soprattutto durante la stagione estiva ma anche durante il resto dell'anno, escursioni a carattere naturalistico.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

2) PARCO DELL'ADAMELLO

<http://www.parcoadamello.it>

Sede centrale di Breno
Piazza Tassara, 3
25043 BRENO (BS)
Ente gestore: Comunità Montana di Valle Camonica
Tel. 0364-324011 0364-324011
Fax 0364-22629
E-mail: info@parcoadamello.it

Il parco

Il Parco dell'Adamello si trova al centro della catena alpina, nelle Alpi Retiche, e comprende tutto il versante lombardo del gruppo dell'Adamello, zona ubicata nella porzione nord-orientale della provincia di Brescia.

Si estende per 51.000 ettari (510 km²), dal Passo del Tonale a quello di Crocedomini; a est il Parco ha per limite il confine regionale tra Lombardia e Trentino, a ovest il suo confine si mantiene poco al di sopra della sponda sinistra dell'Oglio, il quinto fiume italiano per la sua lunghezza.

Il Parco dell'Adamello occupa il versante sinistro orografico della Vallecamonica. Dal Tonale, verso sud, i comuni territorialmente interessati al parco sono: Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Incudine, Edolo, Sonico, Malonno, Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Saviore dell'Adamello, Paspardo, Cimbergo, Ceto, Braone, Niardo, Breno e Prestine.

L'importanza del Parco dell'Adamello è accresciuta dalla sua posizione, perché esso funge da ponte tra i due parchi che gli sono limitrofi: al suo limite orientale si trova il Parco trentino Adamello-Brenta, al limite settentrionale il Parco dello Stelvio, a sua volta limitrofo del Parco Nazionale svizzero dell'Engadina.

In tal modo si è venuta a costituire nel cuore dell'Europa un'area protetta di 250.000 ettari, la più grande delle Alpi e tra le più affascinanti. Di essa il Parco dell'Adamello rappresenta la punta meridionale.

Il Gruppo dell'Adamello, sede del ghiacciaio più vasto d'Italia (secondo le stime attuali circa 18 km² di superficie), presenta una conformazione a raggiera, per cui dai ghiacciai centrali dell'acrocorno culminante si dipartono creste e catene montuose che, a loro volta, si articolano nei sottogruppi del Baitone, del Frisozzo e del Blumone.

Cime, creste, monti dominano il complesso di numerose valli diramate per tutto il Parco, in modo da dividere le varie catene. Tra le valli, muovendoci da nord verso sud, le principali sono: Val Narcanello, Valbione, d'Avio, di Vallaro, Paghéra di Vezza d'Oglio, Finale, Gallinéra, Rabbia, Malga, di Saviore, di Salarno, dell'Adamé, Paghéra di Ceto, del Re, di Fa, di Stabio, delle Valli, Bona, di Cadino e del Càffaro.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

3) COMUNITÀ MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO

<http://www.parcoaltogarda.net>

<http://www.parks.it/parco.alto.garda.bresciano>

Sede

Via Oliva, 32 - 25084 Gargnano (BS)

Telefono 0365/71449 - 72108

Fax 0365/72585

Email: info@cm-parcoaltogarda.bs.it

info@parcoaltogarda.net

Centro Visitatori Parco Alto Garda Bresciano

Prabione-Tignale (Bs)

Tel.: (+39) 0365.761642

Il parco:

Il Parco Regionale dell'Alto Garda Bresciano interessa il versante orientale delle montagne Giudicarie Bresciane, dalla sponda bresciana del Lago di Garda al Monte Tremalzo (1.974 m), Monte Caplone (1.976 m), Monte Cingla (1.669 m), Monte Carzen (1.508 m), Monte Zingla (1.497 m) e Monte Zingla (1.497 m), da nord a sud. L'area interessata ha una superficie di 38.269 ettari in Provincia di Brescia.

Il parco comprende anche:

Riserva Valle di Bondo

Riserva Naturale Regionale Parziale geomorfologica, botanica e paesistica; istituita con D.C.R. 5 febbraio 1985 n. 1903.

La Riserva, che occupa una superficie di 76,6 ettari nel Comune di Tremosine (BS), è stata istituita per presenza di uno specchio lacustre ricorrente che si insedia nella parte più depressa della Valle di Bondo, a ridosso della morena, a periodicità molto irregolare, e che costituisce il relitto dell'estinto lago di Bondo.

Area Wilderness Val di Vesta

Area Wilderness istituita nel 1998.

L'Area è un suggestivo fiordo creato dal lago artificiale di Valvestino dalla flora di grande rilievo, con formazioni forestali prealpine di latifoglie. Occupa una superficie di 1525 ettari nel Comune di Gargnano (BS).

4) PARCO OGLIO NORD

<http://www.parcooglionord.it>

Indirizzo:

Piazza Garibaldi n. 15

25034 - Orzinuovi (BS)

Tel. 030 9942033 030 9942033

Fax. 030 9946564

Email: info@parcooglionord.it

CENTRO VIGILANZA ECOLOGICA

Indirizzo:

Via Madonna di Loreto sn – c/o Mulino di Basso

24050 – Torre Pallavicina (BG)

Tel. 0363 996556 0363 996556

Fax 0363 996063

Email: parcooglionord.gev@virgilio.it



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

segue: **PARCO OGLIO NORD**

CENTRO EDUCATIVO CULTURALE

Indirizzo:

Via Cattaneo 1
26029 Soncino (Cr)
Tel. 0374 837067
Fax 0374 838630
Email: educazione@parcooglionord.it

Il parco comprende le seguenti Riserve Naturali:

Bosco dell'Isola Uccellanda:

riserva parzialmente botanica, compresa nei Comuni di Azzanello (Cr) e Villachiarà (Bs). Presenta una estensione di 60 ha. Bosco misto di robinia, olmo, pioppo nero e salice bianco.

Bosco della Marisca:

riserva parzialmente botanica, compresa nei Comuni di Genivolta (Cr) e Villachiarà (Bs). Presenta una estensione di 25 ha. Bosco igrofilo di pioppo nero, salice bianco ed ontano nero. Di notevole interesse lo stagno presente nell'area di rispetto della riserva.

Lanche di Azzanello:

riserva orientata, compresa nei Comuni di Azzanello (Cr) e Castelvico (Cr). Presenta una estensione di 22 ha. La formazione vegetale dominante è il saliceto.

Lanca di Gabbioneta:

riserva orientata, compresa nel Comune di Gabbioneta Binanuova (Cr). Presenta una estensione di 9 Ha. Di notevole interesse l'area paludosa presente al suo interno, caratterizzata da associazioni vegetali tipiche quali: canneti, praterie igrofile, presenza di orchidee di notevole interesse e lungo i bordi dell'area umida pioppi neri, salici bianchi e farnie.

Bosco di Barco:

riserva orientata, compresa nei Comuni di Orzinuovi (Bs) e Soncino (Cr). Presenta una estensione di 30 ha. E' caratterizzata da un bosco igrofilo di pioppo nero e salice bianco con presenza di robinia. Alcuni lembi sono caratterizzati dalla farnia e dall'olmo. Lungo il greto del fiume si insediano le tipiche formazioni di salici arbustivi.

Boschetto della Cascina Campagna:

riserva parzialmente botanica, compresa nel Comune di Pumenengo (Bg). Si tratta di una riserva naturale di circa 1 ha caratterizzata dalla presenza di uno degli ultimi lembi di querceto-carpinetto, tipica formazione forestale un tempo largamente diffusa lungo la Pianura Padana.

Bosco dell'Isola:

riserva orientata, compresa nei Comuni di Orzinuovi (Bs), Roccafranca (Bs), Soncino (Cr) e Torre Pallavicina (Bg). Presenta una estensione di 42 ha e la vegetazione predominante è rappresentata dal bosco misto di pioppo nero e farnia con buona presenza di olmo. Tra le specie vegetali presenti nel Parco, un posto di primo piano spetta sicuramente a grandi alberi come l'acero, il carpino bianco e nero, il castagno, l'ontano, il pioppo bianco e nero, la farnia, la robinia, il salice bianco e la canna palustre. Tra le specie faunistiche, avventurandosi lungo i sentieri del Parco, si possono incontrare animali come il moscardino, il ghio, il riccio, la talpa, la lepre, il coniglio selvatico, la rana ed il rospo. Con un po' di fortuna si può incorrere in animali più rari da vedere come la donnola, la faina, il tasso e la volpe. Molto ricca è anche l'avifauna: uno sguardo attento può cogliere il volo di uccelli quali la garzetta, l'airone cinerino, la civetta, il gufo, la cornacchia, la folaga, il gabbiano, il merlo, il picchio, la rondine.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

5) RISERVA NATURALE BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALLINE

<http://www.parks.it/riserva.boschi.giovetto.palline>

Indirizzo:

c/o Ersaf (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)
Piazza Tassara - 25043 Breno (BS)
Telefono 02/67404347 02/67404347
Fax 02/67404359
Email: giovanna.davini@ersaf.lombardia.it

La riserva:

La riserva è collocata all'estremità orientale delle Alpi Orobie.

L'assetto geologico della Riserva è costituito da formazioni sedimentarie Triassiche con prevalenza di depositi argillo - marnosi facilmente erodibili che danno luogo a forme arrotondate e pendii poco acclivi, e per brevi tratti da depositi calcareo-marnosi meno degradabili affioranti nelle zone più ripide. La copertura vegetazionale della Riserva a colpo d'occhio è caratterizzata da almeno tre tipi: i boschi, i cespuglieti e le praterie.

6) RISERVA NATURALE DI CETO CIMBERGO E PASPARDO

<http://www.incisionirupestri.com>

Indirizzo:

via Piana 29
25040 Nadro di Ceto (BS)
Tel. 0364/433465
e-mail: riservaincisioni.museo@arterupestre.it

La riserva:

la Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo è situata nella media Valle Camonica in provincia di Brescia. All'interno dell'area protetta, la più vasta Riserva della Valle Camonica, sono stati predisposti vari itinerari di visita che si snodano in un ambiente di pregevole rilevanza forestale. La visita può avere inizio da uno dei numerosi punti d'ingresso e con percorsi che variano siano in lunghezza che in difficoltà è possibile avere un contatto diretto con il PENSIERO SIMBOLICO preistorico. All'interno della Riserva sono presenti delle peculiarità che consentono, unite alle incisioni rupestri, di comprendere la vita quotidiana degli abitanti del luogo. Un esempio sono i RIPARI SOTTOROCCIA abitati fin dal Mesolitico e frequentati ancora nell'età del Ferro. Osservando queste strutture naturali si possono risentire gli echi della vita passata quando, in questi boschi, echeggiavano grida di bambini e richiami di madri persi nei meandri dei secoli passati.

Il silenzio, rotto solo dal soffio del vento o dal canto degli uccelli, sarà il compagno di una giornata all'aperto a contatto con il misterioso mondo degli ANTICHI CAMUNI.

Nella Riserva sono operativi due istituti di ricerca, il Dipartimento di Valcamonica e Lombardia del Centro Camuno di Studi Preistorici e la Coop. Le Orme dell'Uomo, che ogni estate organizzano campagne di ricerca e studio. Sono aperti scavi archeologici da cui emergono nuove scoperte di notevole interesse scientifico che aggiungono valore all'area protetta e aumentano le conoscenze sul passato dei Camuni. Si rammenta che, per la conservazione del patrimonio d'arte rupestre, nella Riserva è fatto divieto di muoversi al di fuori dei sentieri segnalati, di salire o manomettere le superfici instorate e di raccogliere la flora locale.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

7) RISERVA REGIONALE PIRAMIDI DI ZONE

<http://www.parks.it/riserva.piramidi.zone>

Indirizzo

via Monte Guglielmo, 42 - 25050 Zone (BS)

Telefono 030/9870913 - 9870083

Fax 030/9880167

Email: comune.zone@cmsebino.com

Pagine web su Parks.it

La riserva:

Ampio e spettacolare anfiteatro situato nella valle che si affaccia sulla sponda orientale del Lago d'Iseo, caratterizzato dalla singolare presenza di numerose piramidi di terra, sormontate da larghi cappelli di roccia resistente, originato dall'azione erosiva sull'originario deposito morenico.

8) RISERVA REGIONALE SORGENTE FUNTANÌ

<http://www.parks.it/riserva.sorgente.funtani>

Indirizzo:

c/o Municipio - 25079 Vobarno (BS)

Telefono 0365/596011

Fax 0365/596036

Email: urbanistica@comune.vobarno.bs.it

La riserva:

La sorgente é situata nella regione carsica della Valle Degagna. Ospita una fauna di molluschi d'acqua dolce che, unitamente a quella di altre due sorgenti vicine rispettivamente a Nord e a Sud di essa, rappresenta la quasi totalità delle specie di sorgente viventi in Lombardia.

9) RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA "TORBIERE DEL SEBINO"

<http://www.torbiere.it>

Ente gestore:

Consorzio per la gestione della Riserva naturale Torbiere del Sebino

Via Europa, 5 c/o Municipio

25050 Provaglio d'Iseo

Tel. 030 9823141

Email: info@torbiere.it : per informazioni di carattere generale

torbiere@tiscalinet.it : per prenotazioni, visite ed eventi,

questioni burocratiche od amministrative

La riserva:

La Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" è una Riserva della Regione Lombardia affidata in gestione ad un Consorzio tra Provincia di Brescia, Comunità Montana del Sebino e Comuni sul cui territorio essa si trova (Iseo, Provaglio d'Iseo, Cortefranca).



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... **ma non solo** ...

segue: RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA "TORBIERE DEL SEBINO"

Ubicata a sud del Lago d'Iseo, comprende:

- le Lame (vasta distesa di specchi d'acqua profilati da argini, risultato dell'escavazione di un giacimento torboso);
- le Lamette (una specie di laguna torbosa a nord, sul lago);
- alcune vasche a sud ed ovest (risultato degli scavi di depositi argillosi);
- alcuni prati e coltivi adiacenti.

La denominazione "Riserva Naturale Regionale Orientata delle Torbiere del Sebino" garantisce a quest'area uno dei massimi gradi di protezione ambientale possibili in Italia.

L'importanza ecologica di questo ambiente è tale da essere inserita anche nell'elenco delle Zone Umide di Importanza Internazionale protette

dalla Convenzione di Ramsar, alla quale hanno aderito moltissimi paesi europei.

In tutta Europa, infatti, questi delicati ecosistemi sono gravemente minacciati soprattutto dalle opere di bonifica eseguite dall'uomo per ottenere nuovi terreni agricoli o edificabili.

10) RISERVA NATURALE PARZIALE PAESISTICA "VALLI di S. ANTONIO"

<http://www.bresciascienza.it/cityline/cult/parchi/antonio>

Per informazioni :

Consorzio per lo Sviluppo Turistico dell'Alta Valle Camonica:
Edolo - Tel. 0364\71318

Altri indirizzi utili:

Comunita' Montana di Valle Camonica
25043 Breno - Via Aldo Moro 7 - Tel. 0364\22573

A.P.T. di Edolo
piazza Martiri della Libertà
Tel 0364/71065

CAI di Edolo
Tel. 0364/73306 (mercoledì e sabato)

Per eventuali visite guidate è possibile rivolgersi a:

Associazione Guide Alpine Valle Camonica-Adamello Tel. 0364/91301

La riserva:

In alta Valle Camonica, seguendo la via che da Edolo conduce al Passo dell'Aprica, si apre la Valle di Corteno, attraversata dal fiume Oglio. Superato il paese di Corteno Golgi si trova sulla sinistra una piccola strada asfaltata che conduce alla piazza della frazioncina di S. Antonio.

L'architettura di questo antico borgo ci rimanda al tempo in cui nelle nostre valli vi era ancora una viva economia rurale e l'intervento dell'uomo era necessariamente in perfetta armonia con la natura circostante. Dalla montagna si traeva quasi tutto il necessario per vivere: le pietre per costruire le case, le lastre di ardesia per i tetti. Minuscoli orti nelle zone piu' protette dal freddo erano coltivati come piccoli giardini dalle donne mentre, nel periodo estivo, gli uomini conducevano il bestiame all'alpeggio.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

segue: RISERVA NATURALE PARZIALE PAESISTICA "VALLI di S. ANTONIO"

Il paese è incastonato tra le acque di due torrenti che si uniscono a valle del centro abitato originando il breve, impetuoso torrente S. Antonio, affluente dell'Ogliolo. I due torrenti in questione sono il Campovecchio e il Brandet e danno il nome a due splendide vallate creando un paesaggio di tale bellezza da meritarsi la creazione della "Riserva Naturale Paesistica delle Valli di S. Antonio".

Nonostante l'area tutelata interessi esclusivamente gli invasi dei tre torrenti, fino ad un'altitudine variabile tra i 1200 e i 1700 mt., tutti gli ambienti ad altitudine superiore sono interessanti e di grande pregio naturalistico soprattutto per le evidenti tracce lasciate dai ghiacciai del Quaternario, tra cui numerose morene e circhi glaciali nei quali si sono originati vari suggestivi laghetti alpini, quali il Torsolazzo, il lago Piccolo e i laghetti del monte Culvegla.

Le due vallate sono separate da una catena di cime che si sviluppa da Nord a Sud con la Cima Tre Monti (1647 mt.), il Corno dell'Agna, il Monte Sessa, il Monte Borga (2733 mt.) ed il Monte Culvegla. Il graduale sviluppo altitudinale della riserva consente di osservare il naturale avvicendamento delle specie arboree tipiche delle nostre Alpi, intervallato da zone che l'uomo ha disboscato per fare spazio ai pascoli, ai prati da sfalcio ed alle caratteristiche abitazioni rurali.

Partendo da fitti boschi di Abete rosso con gruppi isolati di Abete bianco si passa, salendo, ad un'associazione di Abeti e Larici. Questi ultimi prendono decisamente il sopravvento man mano ci si avvicina al limite superiore dell'orizzonte montano (verso i 1900 mt.), dove, dopo la lariceta rada, troviamo ancora qualche isolato e contorto esemplare di questa specie tra gli arbusti di Rododendro e Mirtillo.

Ad altitudini superiori anche gli arbusti contorti scompaiono per fare posto ai pascoli d'alta quota ed infine alle rocce spesso ingentilita dalla tipica vegetazione alpina a pulvini: fittissimi cespuglietti tondeggianti, sovente ricoperti di splendidi fiori.

La fauna di montagna si alterna adattandosi ai vari ambienti vegetazionali appena menzionati, per cui nelle vallate più basse vivono Cervi, Caprioli, Mufloni introdotti nel 1971 nella Valle Belviso, Volpi, Scoiattoli ed altri piccoli mammiferi, alle quote più elevate è possibile avvistare il Camoscio mentre molto più difficile è l'incontro con l'Ermellino, la Martora e la Lepre alpina. Altrettanto interessante l'avifauna per la presenza di molte specie tipiche della montagna tra cui il raro Gallo cedrone, il Gallo forcello, la Pernice bianca, l'Aquila reale, la Coturnice. Nel bosco vivono le varie specie di Picchi, la Nocciolaia, lo Sparviere e l'Astore, oltre a tutte le varie ed interessanti specie di Passeriformi.

11) ALTOPIANO DI CARIADEGHE - MONUMENTO NATURALE

<http://www.altopianocariadeghe.it>

Indirizzo:

Consorzio per la gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe

Via Muradelli 6

25080 Serle (BS)

Tel. 030.6910501

Fax 030.6910501

Email: Atopianocariadeghe@gmail.com

L'altopiano:

Il Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe, sito di importanza comunitaria, occupa la porzione nord-occidentale dell'omonimo massiccio calcareo nel comune di Serle, piccolo paese situato a circa 20 km da Brescia in direzione del Lago di Garda.

L'altopiano esprime meglio di qualunque altro luogo della Regione Lombardia un tipico altopiano carsico, qui nel tempo l'acqua giocando con la roccia ha creato morfologie del tutto particolari, le doline costituiscono l'elemento del paesaggio più diffuso e più rappresentativo di Cariadeghe, sono depressioni del terreno di varie dimensioni e profondità, le troviamo accostate le une alle altre, fra esse lo spazio solo per tortuosi rilievi su cui scorrono i sentieri. Al fondo o sui versanti di alcune doline si aprono cavità percorribili dall'uomo spesso costituite da veri e propri pozzi verticali; per lungo tempo gli abitanti di



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... **ma non solo** ...

segue: ALTOPIANO DI CARIADEGHE - MONUMENTO NATURALE

Cariadeghe hanno saputo sfruttare le singolari condizioni ambientali che caratterizzano le grotte, destinandole alla conservazione dei locali prodotti caseari.

Lo studio delle cavità ipogee condotto da generazioni di speleologi ha evidenziato come l'Altopiano rappresenti sotto il profilo idrogeologico il territorio più produttivo delle Prealpi bresciane e la presenza di una fauna sotterranea ricca di elementi endemici. L'area meta di fantastiche passeggiate al primo sguardo, appare una barriera boscosa impenetrabile rotta qua e là dalle poche aree prative e dalla presenza di raggruppamenti di alberi ad alto fusto o da alberi isolati di grande valore estetico per la mole monumentale, faggi, castagni e carpini. Numerose sono le specie floristiche presenti protette da leggi nazionali e internazionali. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di rilievi, dalle vette facilmente accessibili si può ammirare un panorama vastissimo che abbraccia mezza provincia, tra essi spicca il monte S. Bartolomeo dalla particolare forma troncoconica, importante sito d'interesse archeologico; recentemente alcune ricerche condotte hanno portato alla luce ampi tratti del vasto e imponente Monastero romanico che occupava per intero la spianata sommitale del monte.....

12) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL FIUME STRONE

Parco locale di Interesse Sovracomunale, la cui gestione è affidata ad un apposito Consorzio il cui presidente è, a rotazione, uno dei quattro sindaci dei seguenti paesi: San Paolo, Verolavecchia, Verolanuova e Ponteviso (Bs).

Indirizzi:

Comune di Verolanuova (Bs)
Piazza Libertà 39 - 25028 VEROLANUOVA(BS)
tel. 030 9365010
Fax 0309361821
<http://www.comune.verolanuova.bs.it>

Comune di San Paolo (Bs)
Piazza A. Moro 27 – 25020 SAN PAOLO (Bs)
tel. 030 9970001
fax 030 9970871
<http://www.comune.sanpaolo.bs.it>

Comune di Verolavecchia (Bs)
P.za G. Verdi 2 – 25029 VEROLAVECCHIA (Bs)
tel. 030 9360407
Fax. 030 931777
<http://www.comune.verolavecchia.bs.it>

Comune di Ponteviso (Bs)
P.tta Comune 5 – 25026 PONTEVICO (Bs)
tel. 030 993111
<http://www.ponteviso.it>

Il parco:

Lo Strone è un fiume di pianura di breve corso. Solo 18 chilometri, formato dalla confluenza di due seriole e dagli apporti di acque risorgive che lo alimentano lungo la sua discesa verso la foce. Nasce in località Laghetto (Scarpizzolo di San Paolo) e dopo aver attraversato i territori dei comuni di Verolavecchia e Verolanuova sfocia nel fiume Oglio presso il ponte di Ponteviso. Per la bellezza paesaggistica e l'interesse naturalistico riscontrabili nell'ambito del suo paleoalveo, nel 1990 la Regione Lombardia lo ha riconosciuto come Parco Locale di Interesse Sovracomunale. La superficie dell'area Parco è di ha 735,00 ed è gestita dall'omonimo Consorzio. Le aree di maggiore rilevanza naturalistica e paesaggistica sono: - la località Laghetto(Scarpizzolo); - il tratto fra Cadignano e Scorzarolo; - la località Bersaglio; - le Vincellate. Da Cadignano fino a Ponteviso è attraversato dalla ciclabile provinciale Brescia-Cremona. Caratteristica del Parco sono il corso meandriforme , i rilevanti manufatti del sistema irriguo in località Laghetto (S. Paolo) e Vincellate (Ponteviso) e alcune tipologie rurali, più tipiche della collina che del rimanente contesto attraversato dal suo paleoalveo. Percorrerlo in bicicletta o con le proprie automobili, sarà l'occasione per visitare anche località notevoli nell'ambito circostante come i borghi rurali di Bettegno e Campazzo e Scorzarolo ed i centri abitati dei quattro capoluoghi municipali.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

13) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL BARBERINO

<http://www.cividatecamuno.com/guida/parco.htm>

per informazioni:

Municipio di Civate Camuno

piazza Fiamme verdi 12 – 25040 CIVIDATE CAMUNO (Bs)

tel. 0364/340383

Proloco Cividatese

Civate Camuno (BS) - Piazza Bertolassi 1

tel. 0364/341244

fax 0364/313434

Email: proloco.cividatese@libero.it

Il parco:

La collina del Barberino sorge a monte dell'abitato di Civate Camuno cingendolo da nord-est con i suoi declivi rocciosi ammantati da boschi misti di latifoglie e conifere. La secolare presenza dell'uomo è testimoniata da qualche casa, da alcuni appezzamenti agricoli e dalla rupe di Santo Stefano, alla sommità della quale sorge l'omonima chiesa. In alto, oltre le dirupate rocce calcaree e l'intricato manto boschivo, si scorge la statua di Cristo Re che segnala la presenza, nelle vicinanze, dell'Eremo dedicato ai Santi Pietro e Paolo.

Il parco ha un'estensione di 118,90 ettari con altitudine che varia da 250 a 450 m.

Il parco è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia nel 1986 ai sensi della L.R. 83/86 " Piano regionale delle aree regionali protette" ed istituito al fine di salvaguardare il territorio sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico e di valorizzarne la funzione sociale e culturale. Numerosi interventi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità interna, al ripristino delle attività colturali, all'introduzione di infrastrutture quali panche, tavoli, fontane, in modo da rendere più piacevoli le escursioni, sono stati realizzati in questi ultimi anni con una ricaduta positiva sui fruitori dell'area sempre più numerosi per scopi, didattici (il colle situato all'interno del parco è il luogo ideale per lo studio ambientale di questa zona, sia per osservare gli aspetti naturali caratteristici di Civate, sia per avere una visione d'insieme del territorio e dei cambiamenti succedutisi nel corso dei secoli), sportivi o semplicemente ricreativi o gastronomici. Molti sono gli itinerari percorribili all'interno del parco seguendo mulattiere o i numerosi sentieri, alcuni dei quali sono stati riscoperti e ripristinati

Lungo il fiume Oglio, all'interno del parco, ha inizio la pista ciclabile che collega Boario con Civate.

14) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DELLE COLLINE DI BRESCIA

<http://www.comune.brescia.it/Istituzionale/AreeESettori/AreaGestioneDelTerritorio/ParcoCollineCaveESicurezzaAmbienti/IlParcoDelleColline>

Ufficio di Coordinamento del Parco delle Colline di Brescia

via Marconi 12, 25128 Brescia

tel. 030 2978713

fax 030 2978799

Email: postaparco@comune.brescia.it

Il parco:

Il parco comprende territori nei seguenti comuni: Brescia, Bovezzo, Cellatica, Collebeato, Nuvolera, Rezzato e Rodengo Saiano (Bs)



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... **ma non solo** ...

15) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL LAGO MORO

<http://www.darfoboarioterme.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=3&idCat=11&ID=30>

Per informazioni:

Comune di Darfo Boario Terme

Piazza Col. Lorenzini 4 - 25047 Darfo Boario Terme (BS)

tel. 0364/541100

fax 0364/541199

UFFICIO TERRITORIO E PARCHI

Email: territorioeparchi@darfoboarioterme.net

Il lago:

Il bacino lacustre è situato ad altezza di 381 metri s.l.m.

E' all'interno della conca compresa tra il territorio di Angolo, nella zona delle Sorline, e il territorio di Darfo con la sua frazione di Capo di Lago.

Le sue caratteristiche morfometriche : lunghezza di 820 m, larghezza di 320 m, profondità di 42,20 m.

La sua genesi si deve sia a una base strettamente geologica, di tipo strutturale, sulla quale i processi erosivi dell'ultima glaciazione hanno dato origine al Lago Moro. La sua alimentazione superficiale risulta pressoché inesistente, salvo piccole emergenze idriche di scolo delle acque dai terreni soprastanti.

16) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL BASSO MELLA

<http://www.parks.it/parco.basso.mella>

Indirizzo

Comune di Pralboino (Bs)

Via Veronica Gambara 14 - 25020 Pralboino (BS)

tel.030/954129

fax 030/9547397

Email: municipio@comune.pralboino.bs.it

17) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL BASSO CHIESE

<http://www.parks.it/parco.basso.chiese>

Indirizzo:

Comune di Remedello (Bs)

P.zza G. Bonsignori 23 - 25010 Remedello (BS)

tel. 030/9953970

fax 030/9953929

Email: info@comune.remedello.bs.it



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

18) PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO DELLA ROCCA DI MANERBA

<http://www.parcoroccamanerba.net>

Indirizzo:

PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO DI MANERBA DEL GARDA (BS)

Via Rocca, 20 - 25080 Manerba del Garda (BS)

tel. 0365.55.25.33

tel. 348.52.04.902

Il centro visitatori:

Il Centro Visitatori del Parco Archeologico Naturalistico della Rocca di Manerba del Garda ospita nella sua attuale sede espositiva anche il

Museo Civico Archeologico della Valtenesi.

L'edificio, frutto del riadattamento di una costruzione preesistente, con l'aggiunta di un nuovo corpo di fabbrica, sorge in posizione "strategica" lungo la salita che conduce alla sommità della Rocca. La struttura è caratterizzata, sul lato ovest rivolto verso il lago e la campagna circostante, da un'ampia vetrata che, oltre a essere sorgente di grande luminosità per gli interni, enfatizza lo stretto collegamento del complesso con il paesaggio circostante.

All'interno il percorso espositivo si sviluppa su due livelli e intende valorizzare contestualmente le realtà archeologiche e gli aspetti paesaggistici e naturalistici del territorio di Manerba, sottolineando come il Parco della Rocca sia di fatto il vero "Museo", mentre il Centro Visitatori ne costituisca l'ingresso e il luogo di approfondimento di potenzialità e tematiche.

Al piano terra il percorso archeologico, con pannelli esplicativi e didattici bilingui (in Italiano e Inglese) e una scelta di reperti esposti all'interno di vetrine, illustra i contesti insediativi indagati nel territorio di Manerba del Garda: il sito pluristratificato della Rocca e del Sasso, occupato dall'uomo dal periodo mesolitico (8000-5000 a.C.) al XVI secolo della nostra era; quello della Pieve di S. Maria, dove, sui resti di una villa romana affacciata sul lago, sorsero dapprima strutture abitative altomedievali e poi l'edificio religioso, con le sue varie fasi; infine, quello di località Gabbiano, sulle rive del lago, con resti di un abitato palafitticolo dell'Età del Bronzo.

Nell'esposizione sono mostrati al pubblico reperti provenienti da ricerche di superficie e da scavi stratigrafici condotti nelle località Sasso e Riparo Valtenesi, Rocca, Pieve e Gabbiano. Parte di questi manufatti - esposti per la prima volta nel 1972 in una mostra che sintetizzava i risultati delle ricerche archeologiche nel territorio - divennero poi parte integrante dell'allestimento del Museo Civico Archeologico della Valtenesi, prima presso locali vicino alla Pieve di Santa Maria e poi, dal 1989, nella sede di piazza Simonati. Il criterio seguito nell'allestimento del percorso espositivo è topografico, cioè per contesti insediativi circoscritti, all'interno di ciascuno dei quali si sono seguite, dal periodo più antico al più recente, le diverse vicende che hanno interessato ciascun sito.

Si sono creati, così, quattro nuclei principali, aventi lo scopo di fornire, attraverso i risultati di accurate ricerche di superficie, degli scavi e degli studi finora condotti e alcuni dei quali ancora in corso, un quadro, sempre passibile di ulteriori approfondimenti e variazioni, dell'insediamento umano nella zona....



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

19) PARCO AGRICOLO REGIONALE DEL MONTE NETTO

<http://www.parcomonetenetto.it>

Indirizzo:

Consorzio di Gestione del Parco Agricolo Regionale del Monte Netto
Via Mazzini 8 – Palazzo Bocca - 25020 Capriano del Colle (BS)
tel. 030/9748788
fax 030/ 9746647
Email: info@parcomonenetto.it

Il parco:

Il Parco, l'ultimo in ordine di nascita tra i parchi lombardi, è costituito dal Monte Netto che lo occupa per circa 2/3, da un'area collinare la cui altezza massima è di circa 130 metri s.l.m. ed è circondato da una fascia variamente articolata di territorio che ne valorizza le potenzialità, proteggendolo da fenomeni di compromissione e legandolo alla campagna circostante, alla valle fluviale del Fiume Mella e ai centri storici.

Dal punto di vista naturalistico ed ecologico, l'elemento locale di maggior interesse è certamente determinato dal bosco di Capriano del Colle. Inoltre nella zona delle cave, vi è la presenza di laghetti che consentono la crescita di vegetazione di un certo interesse naturalistico. Il parco è anche caratterizzato dall'ambiente agricolo costituito da filari posti lungo le divisioni degli appezzamenti e delle strade, con piante di gelso, un tempo molto comuni da queste parti, ma oramai rarissime.

20) AREA UMIDA

“OASI NATURALE SAN FRANCESCO DEL GARDA-MONUMENTO NATURALE”

<http://www.oasisanfrancescodelgarda.it>

email: info@sanfrancescodelgarda.it

Indirizzo:

L'oasi si trova al confine tra Desenzano del Garda e Sirmione (Bs) in località S. Francesco ed è in gestione dell'Associazione di Tutela Ambientale Airone Rosso.
tel. 393 495613104
Email: sanfrancescooasi@yahoo.it.

L'oasi:

L'area umida San Francesco, situata nel Comune di Desenzano del Garda, presenta caratteristiche peculiari di significatività in quanto rappresenta uno dei rarissimi esempi di ambiente ripario benacense. Una serie quasi fortuita di eventi, quali la proprietà comunale di parte della zona a prato e la proprietà privata limitrofa all'area per anni non utilizzata, ha permesso in primis la conservazione del sito; negli ultimi anni l'impegno di professionisti, del Comune e delle associazioni ambientaliste ha quindi consentito di porre sotto vincolo l'area (MONUMENTO NATURALE riconosciuto dalla Regione Lombardia con Delibera dell'Aprile 2008 a seguito di domanda formulata dall'Amministrazione Comunale di Desenzano nel 2007), proprio in virtù della presenza di un elevato grado di diversificazione biologica. Difatti, la biodiversità rilevata al suo interno risulta significativa e quasi sorprendente in rapporto alla scarsa estensione areale (50000 m²). Si tratta altresì di una diversità biologica riferibile in primo luogo all'aspetto vegetazionale e floristico con oltre 100 specie erbacee e 10 specie arbustive, quindi all'avifauna legata all'ambiente canneto e alla fascia ripariale (90 specie sono state avvistate all'interno dell'oasi).

Fauna:

L'assenza di disturbo antropico, che ha caratterizzato l'area per il suo stato di sostanziale "abbandono" negli ultimi tre decenni, e la presenza della rigogliosa vegetazione descritta non hanno mancato di favorire l'insediamento di una fauna ricca e diversificata, soprattutto per quanto concerne l'avifauna.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... **ma non solo** ...

segue: AREA UMIDA

“OASI NATURALE SAN FRANCESCO DEL GARDA-MONUMENTO NATURALE”

E' infatti in riferimento ad alcune delle specie presenti che il sito manifesta le sue più alte valenze naturalistiche, anche in considerazione dello stato di grave e progressiva riduzione a cui sono stati sottoposti sul Lago di Garda

li originari habitat naturali.

Il gruppo faunistico di maggiore entità e importanza è sicuramente quello dell'avifauna che contraddistingue l'Oasi sia come biodiversità, sia come presenza di specie rare; gli uccelli presenti nell'Oasi sfruttano tutte le tipologie di habitat presenti, dalle zone dei prati spontanei, alla vegetazione arborea, alla fascia riparia e il canneto.

Oltre all'avifauna, risulta abbondante anche l'ittiofauna e l'erpetofauna, a cui si aggiungono, in numero più ridotto anche mammiferi di piccola taglia.

Grazie alla presenza dell'Oasi tutti questi animali risultano protetti e trovano un ambiente sicuro dove potere rifugiarsi, alimentarsi e riprodursi.

21) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL CORRIDOIO MORENICO DEL BASSO GARDA BRESCIANO – MONTE CORNO

Indirizzo:

Comitato di gestione del PLIS
c/o Comune di Desenzano del Garda (Bs)
Via Carducci 4 - 25015 Desenzano del Garda (BS)
tel. 030 9994211
fax 030 9143700

Il parco:

Piccoli nuclei rurali costellano dolci colline terrazzate

Un Parco di recente istituzione caratterizzato dal suo dolce paesaggio collinare, posto tra Lonato, Desenzano e le rive del Lago di Garda sul Golfo di Padenghe.

Questo Parco, istituito nel 2006, si estende su un'area di 514 ettari tra Lonato, Desenzano e le rive del Lago di Garda sul Golfo di Padenghe. Il paesaggio è caratterizzato dalle dolci colline moreniche, formatesi in seguito alle fasi di espansione e ritiro dei ghiacciai, disposte ad ampie arcate. I piccoli nuclei rurali si mescolano in modo armonioso a boschi, a vigneti, a oliveti, a campi coltivati o a prati stabili. L'ambiente naturale, accostato al clima mite del Garda, ha portato l'uomo, nel corso del tempo, a terrazzare parte delle terre per coltivarvi l'ulivo, la vite ed i cereali.

Dalle sommità delle colline più alte, dalle cime del Monte Corno, del Monte Alto, del Monte Croce e del Belvedere si hanno incantevoli visuali, che danno verso il lago o verso il sistema morenico interno.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

22) ISTITUENDO PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DELLA MACOGNA

La zona si trova a cavallo fra i Comuni di Berlingo, Cazzago San Martino, Rovato e Travagliato.

L'Associazione Progetto Macogna:

sede presso la Sala Civica di Pedrocca - via San Bernardo - Cazzago S/M (Bs)

Email: associazioneprogettomacogna@gmail.com

si è costituita al fine di riuscire a far nascere il Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

Di seguito, per evidenziare i punti principali dell'associazione, la cronaca dell'iniziativa del 12.09.2011:

Grande successo per la bicicletтата intorno al Parco della Macogna

Oltre 250 persone hanno partecipato, nel pomeriggio di domenica 12 settembre 2010, alla "Bicicletтата intorno al parco" promossa dall'Associazione Progetto Macogna nel territorio dell'istituendo Parco locale di interesse sovra comunale, a cavallo fra i Comuni di Berlingo, Cazzago San Martino, Rovato e Travagliato.

Il lungo serpentone di biciclette che si è snodato lungo i sentieri campestri del parco della Macogna ha voluto, in un clima di festa e partecipazione popolare autentica, lanciare tre messaggi:

- 1) ai quattro Comuni promotori del Plis, perché proseguano con rinnovata convinzione nella promozione di questo territorio;
- 2) alla Provincia di Brescia, perché riconosca ufficialmente il Parco, come richiesto in data 10 settembre dai Comuni e dalla stessa Associazione;
- 3) alla Regione Lombardia, perché archivi definitivamente i progetti di discarica che insistono sull'Ate 14, in quanto incompatibili con il recupero del bacino estrattivo previsto dal Piano cave provinciale e dal progetto del Parco.

Il variopinto corteo su due ruote, composto da tante famiglie con i bambini, giovani e meno giovani, è partito alle ore 15.30 dal parcheggio adiacente il cimitero del Lodetto di Rovato, ha toccato la località Grumetto con la chiesetta dedicata a San Pantaleone, è transitato dalla santella dei Morti del Castrino; è entrato nel territorio di Berlingo, passando accanto alla storica cascina Martinenga, per poi inoltrarsi nel Comune di Travagliato e, attraverso la via del Fossato che passa tra le due grandi cave dell'Ate 14, ha raggiunto prima la cascina Tre Camini per giungere poi al punto di ristoro nel piazzale antistante la bellissima chiesetta di Santa Maria dei Campi.

Da lì, si è entrati nel territorio della Pedrocca di Cazzago San Martino, raggiungendo la cascina Casotto e poi, sempre costeggiando l'ambito estrattivo, si è tornati a Berlinghetto, dove – dopo oltre 11 km di pedalate – ci si è potuti rifocillare presso l'azienda agricola "Al Berlinghetto" in via Esenta, che proprio lo scorso venerdì ha lanciato il "prosciutto sgambato della Macogna" prodotto con suini allevati nel territorio del Parco, a dimostrazione di come agricoltura di qualità e Plis possano promuoversi vicendevolmente.

23) "PARCO SAVARONA" PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

<http://www.castellodipadernello.it/il-castello-di-padernello/cose-da-vedere-al-castello-di-padernello/item/463-parco-savarona.html>

Recentemente riconosciuto dalla provincia di Brescia, l'ambito territoriale interessa un ampio territorio agricolo attestato sul sistema paesistico ambientale della Roggia Savarona, nei comuni di Borgo San Giacomo e Quinzano d'Oglio. Tale sistema è strutturato dal corso del Fiume Oglio, che dopo aver superato Villachiarà muta l'orientamento da nord-sud a est-ovest, nel quale si immettono diversi corpi idrici ad andamento nord-sud; fra questi, la roggia Savarona e il Fiume Strone.

Di minore estensione sono le incisioni delle rogge Oriolo, Cava e Fratta.

Una perimetrazione, quindi, che segue il corso dei principali corpi idrici e coinvolge, dove possibile, fasce di territorio agricolo sufficientemente estese per permettere la realizzazione delle potenzialità ecologiche, paesistiche e fruibili.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

segue: "PARCO SAVARONA" PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

L'ambito interessato dal P.L.I.S. interessa una superficie di 573,78 Ha: 388,02 Ha in comune di Borgo San Giacomo e 149,76 Ha in comune di Quinzano d'Oglio, si estende in direzione nord-sud per circa 8 km; in corrispondenza del punto in cui dalla confluenza di vari corpi idrici si forma la Roggia Savarona la Larghezza è pari a circa 2,6 Km.

Di questo sistema agricolo-ambientale la roggia Savarona è uno dei capisaldi sia dal punto di vista paesistico-ambientale che storico-culturale.

Parchi Bresciani in progetto

1) PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DELLA VALTENESI

Interessa i territori dei comuni di Manerba del Garda, Moniga del Garda e Padenghe sul Garda (Bs).

2) PARCO DELLA BATTAGLIA di SAN MARTINO



TERRITORI INTERESSATI

Provincia di Mantova

Castiglione delle Stiviere
Castel Goffredo
Cavriana
Goito
Guidizzolo
Medole
Monzambano
Ponti sul Mincio
Solferino
Volta Mantovana

Provincia di Brescia

Desenzano del Garda
Lonato
Pozzolengo



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

Parchi vicini

1) PARCO LAGHETTO DEL FRASSINO

<http://portale.provincia.vr.it/uffici/uffici/6/611/documenti/oaso-provinciali-per-la-protezione-della-fauna/laghetto-del-frassino>

Si trova a sud del lago di Garda in località San Benedetto di Lugana; si tratta di un piccolo specchio d'acqua. Area di svernamento di uccelli acquatici. Specie nidificanti: Tuffetto, Svasso maggiore, Cigno reale, Folaga, Gallinella d'acqua, passeriformi.

2) PARCO "ROCCA DI GARDA"

La baia di Garda è assai particolare e caratterizzata dalla tipica "Rocca" alle sue spalle. La "Rocca di Garda" è un ammasso roccioso dal quale si gode di un bellissimo panorama.

Caratteristico sperone di roccia, raggiungibile solo a piedi, è situato a nord di Bardolino nel punto in cui il lago inizia a stringersi nel braccio che si sviluppa verso nord.

3) RISERVA "VALLI DEL MINCIO"

<http://www.parks.it/riserva.valli.mincio/index.php>

Ampia zona paludosa formata dal corso del fiume Mincio a monte della città di Mantova; è costituito da una miriade di specchi d'acqua collegati fra loro e confluenti nel bacino del lago superiore di Mantova. La zona è ricoperta da vasti canneti; ricca di vegetazione idrofila negli specchi d'acqua aperti; eccezionale presenza di avifauna acquatica, sia nidificante, che svernante e di passo. L'area è stata dichiarata zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

4) RISERVA NATURALE STATALE "BOSCO FONTANA"

<http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/986>

Descrizione e cenni storici

Bosco Fontana rappresenta ciò che rimane di un'area ben più vasta anticamente di proprietà dei Gonzaga. Dopo la seconda metà del 1600, con la caduta del Ducato, la foresta è abbandonata fino a divenire un quartier generale degli austriaci nel 1700; successivamente subisce continue minacce di distruzione. Nel 1910 entra a far parte del Demanio forestale e nel 1921 è dichiarato Monumento Nazionale; da quel momento inizia la tutela dell'area.

L'85 % della riserva è occupata dalla foresta, il rimanente da prateria e una piccola zona umida. La Riserva rappresenta uno degli ultimi relitti di foresta planiziarica della Pianura Padana.

Il sito ha beneficiato dal 1999 al 2003 di un cofinanziamento comunitario **LIFE-Natura** (Life NAT/IT/99/6245) per la salvaguardia degli organismi saproxilici (legati al legno morto) che prevede l'eliminazione delle specie forestali aliene (quercia rossa e platano), inopinatamente introdotte dall'amministrazione negli anni '50 del novecento a scopo di rimboschimento. Gli alberi alieni sono ora eliminati con verricello forestale, sottoposti a cercinatura o spezzati con esplosivo e lasciati sul posto per essere colonizzati dagli organismi del legno morto, che rappresentano circa il 30% della biodiversità di una foresta. Per raggiungere la Riserva, dall'autostrada A22 si esce a Mantova nord, si prosegue per Brescia lungo la Statale "Goitese", prima di Marmirolo si svolta a sinistra imboccando un viale alberato.



Elenco Parchi e Riserve Naturali del Bresciano

a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali
Per aggiornamenti e modifiche scrivere a: osservatorio@serafinozani.it

... ma non solo ...

5) RISERVA NATURALE REGIONALE “OASI LE BINE”

https://www.wwf.it/client/render_oasi.aspx?content=0&root=3456

La Riserva Naturale Regionale Oasi Le Bine si trova all'interno di un sito d'Importanza Comunitario (SIC IT20A004) nei comuni di Calvatone (Cr) ed Acquanegra sul Chiese (Mn). E', inoltre, una Zona di Protezione Speciale (ZPS IT20B0401) nel Parco Regionale Oglio Sud. L'area, a ferro di cavallo, si estende per circa 144 ettari. Cuore dell'Oasi è la palude dove vive uno degli anfibi più rari d'Europa: la rana di Lataste, simbolo dell'Oasi. L'Oasi WWF de Le Bine è stata istituita per tutelare la palude (chiamata in zona “Oglio morto”), un vecchio meandro del fiume Oglio trovatosi isolato dal fiume in seguito ad un intervento di rettificazione realizzato nella seconda metà del 1700.

6) RISERVA NATURALE “VALLE DEL FREDDO”

<http://www.parks.it/riserva.valle.del.freddo/pun.php>

Il sig. Giulio Isnenghi, dilettante appassionato di botanica, durante un'escursione in Val Cavallina (provincia di Bergamo) nel 1939, incontrando un cacciatore locale, notò che portava sul cappello una stella alpina che sembrava essere stata appena colta.

Incuriosito, gli chiese da quale montagna provenisse, ma rimase stupito quando si sentì rispondere che proveniva da una zona posta nei pressi del Lago di Gaiano: la Valle del Freddo.

Con Legge Regionale n. 86 del 1983 e con successiva deliberazione del Consiglio regionale N. III/2015 del 25 marzo 1985 è stato determinato il regime della Valle del Freddo e la sua istituzione come Riserva Naturale "orientata". Prerogativa singolare della Riserva, ubicata altimetricamente tra i 350 e i 700 metri, è la presenza di un marcato fenomeno microtermico, che si manifesta con l'emissione, da alcune "buche" nel terreno, di aria fredda da cui si sviluppa un cospicuo numero di specie vegetali tipiche degli ambienti alpini.

7) RISERVA REGIONALE “TORBIERE di MARCARIA”

<http://www.parks.it/riserva.torbiere.marcaria/index.php>

<http://www.ogliosud.net/>

Area palustre (situata nel mantovano nel Parco Oglio Sud) derivata dall'attività estrattiva di torba. Abbondante estensione a carici, cannuccia di palude e tifa. Le distese d'acqua sono coperte da vegetazione natante. In quanto ambiente umido più esteso del basso corso del fiume Oglio, rappresenta un luogo importante come habitat per la fauna degli ambienti palustri.

8) RISERVA NATURALE “VAL PREDINA”

<http://www.oasivalpredina.it/Home.html>

E' un'oasi del WWF in comune di Cenate Sopra. Le informazioni da trasmettere sono tante. Il sito è molto bello. Vi suggerisco di andare a visitarlo

Elaborazione dati e ricerche a cura di: Emma Bellini

N.B.: Tutte le informazioni sono state tratte dai siti ufficiali di ogni struttura.